

Silvia Rupil Italia, c'è una rossa per il fondo

Il nuovo talento azzurro
si lancia in Coppa del Mondo
«Gli uomini siano fieri di noi»



friliana, vanta
Coppa del Mondo

capelli rossi.
il video. O si
la norvegese
di staffetta al-
fondista col
venire da lea-
rimasto sen-
cos'è se non
la Rupil? La
del nuovo ci-
esta friliana
annata e dalle
ha nella 10
la specialità
la gara che
veve norvege-
a stagione di

mamma dovevo cancellarmelo all'ingresso».

Esuberanza E se i colleghi uomini le fanno le battute? «Loro siano fieri di noi. Io sono uno struzzo, in fondo mi vergogno e non sono così esuberante come sembro. Ma io vengo dalla danza classica, e l'aspetto fisico, il controllo e quell'impostazione ce l'ho appunto da bambina». Ora che sta diventando grande, Silvia non si sente «una prima donna né una leader, ognuna di noi è diversa, io farò solo il mio dovere come le compagne, adesso che si sono ritirare le big, abbiamo tutte la strada spianata e ci sentiamo in dover di fare buoni risultati, sperando di progredire gara dopo gara. Sì, c'è tanto da migliorare, ad esempio io continuo a

scrutare con l'occhio i gesti tecnici delle straniere anche se non ho un'ispirazione particolare». Silvia soffre soltanto le prove sprint («sono una sciatrice di resistenza»), e insieme soprattutto a Virginia De Martin si lancia nel futuro con uno slogan chiarissimo: «Non bisogna dimenticarsi di essere donne». Fatica e bellezza: in fondo sta cambiando tutto...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

La Coppa del Mondo di fondo riparte da Slusjoen (Nor). Oggi. Ore 11.30: 10 km ti donne (Agréter, Brocard, De Martin, M.Piller, Rupil); ore 13.15: 15 km ti uomini (Clara, Chocchi, Di Centa, Frasnelli, Hofer, Piller Cottrer). Domani: 11.30 e 13.15 staffette. Tv: diretta Rai Sport ed Eurosport

tocco in più che a me, ad esempio, fa bene allo spirito. Un esempio? Quando per troppi giorni sto in tuta, cado in depressione come una casalinga disperata, e allora cosa faccio? Mi trucco, mi metto un jeans o una gonna, così mi torna l'auto-stima personale. E' come se mi facessi le coccole. Io ragiono così, anche nei raduno. Per carità, niente di sgradevole o volgare, ma una camicia, una maglietta ci stanno proprio». Abituati, gli uomini, a guardare le fondiste straniere, ora Silvia riporta in casa anche l'orgoglio della bellezza (mista a bravura) italiana. «So bene che l'abitudine non fa il monaco, ma io ero